

# PROTOCOLLO RISE

## IDENTIFICAZIONE, DENUNCIA E SOSTEGNO ALLE VITTIME E AI SOPRAVVISSUTI ALLA VIOLENZA SESSUALE NELLO SPORT



## PROTOCOLLO RISE

# IDENTIFICAZIONE, DENUNCIA E SOSTEGNO ALLE VITTIME E AI SOPRAVVISSUTI ALLA VIOLENZA SESSUALE NELLO SPORT



## RICONOSCIMENTI

Questa pubblicazione costituisce un prodotto intellettuale sviluppato dal Consorzio di Organizzazioni RISE, nell'ambito del Progetto **RISE Empowered Above Sexual Violence in Sports - Progetto** 101133924, co-finanziato dall'Unione Europea.

Il Consorzio di organizzazioni RISE riconosce con gratitudine il finanziamento ricevuto dall'Unione Europea, che ha contribuito in modo significativo allo svolgimento delle attività del progetto RISE.

Ringraziamo lo staff, i membri e i professionisti che rappresentano le organizzazioni partner, per tutto il lavoro svolto durante lo sviluppo di questa pubblicazione.

**Agosto 2025**

**Pubblicato dal Consorzio di organizzazioni RISE**

## CONSORZIO DI ORGANIZZAZIONI RISE

- Social Policy and Action Organization (Cipro) - Coordinatore
- The American College of Greece Research Center (Grecia) - Partner
- Sports Club Altis (Grecia) - Partner
- Bulgarian Sports Development Association (Bulgaria) - Partner
- Centro Universitario Sportivo - CUS Padova (Italia) - Partner
- Fundación Red Deporte y Cooperación (Spagna) - Partner
- Zentrum für Innovative Bildung (Austria) - Partner

## DISCLAIMER

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



## PROTOCOLLO RISE

### IDENTIFICAZIONE, DENUNCIA E SOSTEGNO ALLE VITTIME E AI SOPRAVVISSUTI DELLA VIOLENZA SESSUALE NELLO SPORT

#### 1. Introduzione, scopo e ambito di applicazione

Il presente Protocollo fornisce linee guida operative per l'individuazione, l'identificazione, il supporto multidisciplinare olistico e la protezione delle vittime e dei sopravvissuti alla violenza sessuale nello sport.

È destinato a qualsiasi persona coinvolta nello sport, compresi atleti (di qualsiasi età), allenatori, personale sportivo, personale medico, amministratori sportivi, organizzazioni sportive, autorità e altri soggetti.

Lo scopo principale del Protocollo è quello di promuovere un approccio intersezionale e incentrato su sopravvissuti, dando priorità ai loro diritti, bisogni e desideri, assicurando che si sentano creduti, riconosciuti, sicuri, responsabilizzati e sostenuti concretamente.

Il successo dell'attuazione del Protocollo richiede un'azione europea concertata e partenariati efficaci per la generazione di conoscenze e la condivisione delle migliori pratiche a tutti i livelli dell'ecosistema sportivo.

#### 2. Fondamenti giuridici ed etici

Il Protocollo si allinea e si basa sugli standard internazionali ed europei, riconoscendo la violenza sessuale come un grave problema di salute e una violazione dei diritti umani che si verifica anche negli ambienti sportivi:

- **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (UNCRC) 1989:** Definisce i diritti di tutti i bambini e i giovani, compresa la protezione da ogni forma di violenza.
- **Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei bambini contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Convenzione di Lanzarote) 2007:** Fornisce agli Stati membri linee guida per prevenire le violenze sessuali, proteggere i minori vittime e condannare i colpevoli.
- **Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica:** riconosce la violenza di genere come una violazione dei diritti umani e richiede agli Stati membri di adottare misure di prevenzione, protezione e perseguimento.

- **Direttiva 2011/93/UE sulla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia infantile:** Include disposizioni per la verifica dei precedenti penali durante il reclutamento per attività che coinvolgono i minori.
- **Direttive UE sui diritti delle vittime e sulle politiche di protezione dei minori:** Garantisce il rispetto dei diritti delle vittime.
- **Dichiarazione di principi Brunel 2014 / Dichiarazione di principi Safe Sport International:** Sostiene la protezione di tutti gli atleti, compresi i giovani, da ogni forma di violenza nello sport.
- **Dichiarazione di consenso del Comitato Olimpico Internazionale (CIO): Harassment and Abuse in Sport (2016):** Rafforza le linee guida per le Federazioni Internazionali (FI) e i Comitati Olimpici Nazionali (CNO) sulla salvaguardia degli atleti dalla violenza non accidentale, compresi gli abusi psicologici, fisici, sessuali e basati sull'abbandono nello sport.
- **Salvaguardia internazionale dei bambini nello sport (2014):** Definisce le componenti fondamentali della salvaguardia per proteggere i bambini e i giovani da tutte le forme di violenza nello sport e attraverso lo sport, tra cui la politica, le procedure di risposta, la formazione, la comunicazione, l'uguaglianza, l'ascolto dei bambini, il reclutamento sicuro, il monitoraggio e la valutazione.

### 3. Definizione di violenza sessuale nello sport

Lo sport opera all'interno di un ecosistema complesso, plasmato da fattori quali gli squilibri di potere, l'incessante mentalità del "vincere a tutti i costi" e la limitata trasparenza. Il Protocollo riconosce questi rischi e sostiene un approccio globale, specifico per lo sport, intersezionale e basato sulle evidenze.

La violenza sessuale è considerata un *"termine ombrello che comprende diverse forme di reati sessuali"* (Dibia, Esom, Abbah e Ononuju, 2023, p. 65). Riconoscere e comprendere queste forme è considerato fondamentale per la prevenzione. Le organizzazioni internazionali e altri soggetti stanno specificando e identificando sempre più forme di violenza sessuale.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2011) fornisce una definizione di violenza sessuale, concepita in modo tale da a) coprire tutte le forme riconosciute e non riconosciute e b) essere considerata più inclusiva e interdisciplinare:

*"Qualsiasi atto sessuale, tentativo di ottenere un atto sessuale, commenti o avances sessuali indesiderati, o atti di traffico o comunque diretti contro la sessualità di una persona usando la coercizione, da parte di qualsiasi persona indipendentemente dalla sua relazione con la vittima, in qualsiasi ambiente, incluso ma non limitato alla casa e al lavoro".*

L'OMS ha identificato un'ampia gamma di forme diverse di violenza sessuale, tra cui lo stupro da parte di estranei, lo stupro da parte di un partner/amico/persona vicina, le molestie sessuali, l'abuso sessuale su minori, l'abuso sessuale su persone con disabilità mentali e/o fisiche, le molestie verbali attraverso commenti, battute o messaggi inappropriati e sessualmente allusivi (anche sui social media), la tratta di esseri umani, il rifiuto della contraccezione, la violenza sessuale digitale (compresa l'aggressione), le mutilazioni genitali femminili, l'aborto forzato, il matrimonio forzato e altro.

La violenza sessuale nello sport può essere perpetrata da qualsiasi persona e può colpire chiunque, a prescindere dal sesso, dall'età, dalle disabilità, dalle condizioni economiche e da altri fattori.

Può verificarsi in vari contesti sportivi, durante gli allenamenti, le visite mediche, gli spogliatoi, durante le trasferte o anche online.

La violenza sessuale in ambito sportivo può assumere varie forme, tra cui **contatti o atti fisici indesiderati e inappropriati** durante allenamenti, gare, visite mediche o eventi sportivi. Può anche manifestarsi attraverso la coercizione, lo sfruttamento o le molestie da parte di individui in posizione di autorità o influenza.

La violenza sessuale può coesistere con altre forme di abuso nello sport, quali:

- **Manipolazione psicologica**, che comprende coercizione, intimidazione o abuso emotivo per esercitare il controllo sulle vittime.
- **Abuso di potere**, in cui gli allenatori, il personale o i coetanei manipolano o costringono gli atleti o altri, favorendo la dipendenza o la paura.
- **Violenza fisica**, come comportamenti aggressivi, punizioni o danni inflitti con il pretesto della disciplina.
- **Sfruttamento finanziario**, che comprende la negazione del sostegno finanziario, l'uso improprio dei guadagni degli atleti o la pressione sulla loro dipendenza finanziaria.
- **Violenza discriminatoria**, quando gli individui subiscono abusi basati su sesso, razza, orientamento sessuale o disabilità.
- **Isolamento sociale**, quando gli atleti o altre vittime vengono deliberatamente tagliati fuori dalle reti di supporto per renderli più vulnerabili allo sfruttamento.

#### 4. Principi e impegni chiave per le parti interessate allo sport

Le parti interessate allo sport (individui e organizzazioni) devono impegnarsi a rispettare i seguenti principi di prevenzione per garantire un ambiente sportivo sicuro e rispettoso:

**Interventi preventivi primari** - Prevenire la violenza prima che si verifichi, promuovendo una cultura di sicurezza, rispetto, accettazione, inclusività e responsabilità.

- **Strategie e politiche obbligatorie contro la violenza sessuale:** Sviluppare, adottare e applicare strategie, politiche, pratiche e misure di prevenzione della violenza sessuale nell'ambiente sportivo.
- **Formazione obbligatoria sulla salvaguardia:** Garantire che tutto il personale, gli allenatori, i formatori, gli amministratori, gli atleti e i volontari si sottopongano a una formazione completa, obbligatoria e continua in materia di salvaguardia e altre attività correlate.
- **Formazione degli astanti:** Garantire l'adozione di programmi di formazione strutturati e basati su prove di efficacia per l'intervento degli astanti a tutti i livelli sportivi. Questi programmi forniranno ad atleti, allenatori, volontari e personale le conoscenze, la fiducia e gli strumenti pratici per contestare o interrompere in modo sicuro un comportamento dannoso quando ne sono testimoni. Incoraggiare lo sviluppo di culture di squadra che promuovano la responsabilità condivisa, normalizzino la parola e smantellino il silenzio che permette gli abusi.
- **Cambiamento culturale:** Favorire un cambiamento culturale fondamentale, passando da una mentalità di "vittoria a tutti i costi" a una mentalità che dia priorità al benessere e alla sicurezza generale di tutti gli individui nello sport. Promuovere atteggiamenti e comportamenti equi, riconoscere e rispettare attivamente la diversità, smantellare le culture dominate dagli uomini e affrontare le disuguaglianze di genere.
- **Politica di tolleranza zero:** Stabilire e applicare una rigorosa politica di tolleranza zero su tutte le forme di violenza, compresa quella sessuale, garantendo un'azione immediata contro i comportamenti scorretti, indipendentemente dallo status o dalla posizione dell'autore.
- **Meccanismi di comunicazione e segnalazione aperti:** Incoraggiare attivamente, adottare e facilitare una comunicazione aperta e garantire meccanismi di segnalazione sicuri e affidabili per i minori e per gli adulti. Ciò include la creazione di percorsi chiari, accessibili e riservati per la divulgazione delle informazioni.
- **Approccio intersettoriale:** Riconoscere e affrontare le vulnerabilità di gruppi diversi, tra cui gli atleti LGBTQIA+, gli atleti con disabilità e quelli provenienti da contesti razziali, etnici, migratori e/o socioeconomici svantaggiati, promuovendo politiche inclusive e applicando pratiche e strumenti di supporto adeguati in base alle loro esigenze specifiche.
- **Responsabilità organizzativa:** ritenere le organizzazioni sportive e la loro dirigenza responsabili per non aver attuato le politiche, per non aver risposto adeguatamente o per aver dato priorità all'immagine o al profitto economico rispetto al benessere individuale. Lavorare attivamente per porre fine alla "cultura dell'immunità" e alla mancanza di trasparenza.
- **Codici di condotta:** Stabilire codici di condotta che includano: a) evitare interazioni private con gli atleti a meno che non siano presenti più persone o ci sia un accordo

esplicito da parte dei genitori (se minorenni) o della dirigenza sportiva; b) mantenere i confini professionali per evitare situazioni che potrebbero portare a comportamenti scorretti o a interpretazioni errate; c) garantire una rappresentanza di genere nelle reti di supporto per promuovere un ambiente sicuro.

- **Focus inclusivo sugli sport di base e comunitari:** Riconoscere le sfide uniche affrontate dalle organizzazioni sportive di base e comunitarie, tra cui le risorse e le capacità limitate. Creare misure di salvaguardia semplificate e scalabili, appositamente studiate per le organizzazioni più piccole e basate sulla comunità, per garantire l'accessibilità e la facilità di attuazione. Incoraggiare le partnership con gruppi locali, scuole e organizzazioni comunitarie per rafforzare le pratiche di salvaguardia a livello di base. Fornire kit di strumenti pratici con modelli per le politiche di salvaguardia, i codici di condotta e le procedure di segnalazione, pensati per le realtà più piccole.

**Interventi di prevenzione secondaria** - Intervenire tempestivamente quando si verificano rischi o incidenti per ridurre al minimo i danni e sostenere le persone coinvolte.

- **Riconoscere i segni di abuso:** Promuovere e garantire, o addirittura rendere obbligatorio, che atleti, allenatori, amministratori sportivi e altri soggetti interessati allo sport ricevano un'adeguata formazione e conoscenza su come riconoscere i segnali di abuso, tra cui a) cambiamenti comportamentali (ritiro, ansia, depressione, paura delle sessioni di allenamento), b) lesioni inspiegabili o riluttanza a parlare di questioni personali e c) segnalazioni di comportamenti inappropriati da parte di compagni di squadra o personale.
- **Approccio centrato sul sopravvissuto:** Dare priorità ai diritti, ai bisogni, ai desideri e, se possibile, al coinvolgimento delle vittime e dei sopravvissuti in tutti i processi. Assicurarsi che le strategie e le risorse tengano conto delle diverse vulnerabilità dei partecipanti, compresi quelli che vivono in ambienti sportivi poco serviti o meno professionalizzati. Assicurarsi che si sentano credute, riconosciute, sicure, protette, sostenute e responsabilizzate. L'onere di cercare giustizia spetta al pubblico e alle autorità statali competenti, non al sopravvissuto alla violenza.
- **Pratiche informate sul trauma:** Adottare e integrare approcci informati sul trauma nella definizione delle politiche di prevenzione e in tutte le interazioni con le vittime e i sopravvissuti. Assicurarsi che questi principi siano rispettati in tutte le procedure investigative e nei servizi di supporto per prevenire la rivittimizzazione e riconoscere il profondo impatto del trauma.
- **Riservatezza e sicurezza delle vittime:** Mantenere la massima riservatezza sui rapporti e sulle informazioni personali, divulgandole solo se necessario per proteggere qualcuno da un danno o previo consenso, o se viene identificato un potenziale atto criminale. Dare priorità alla sicurezza e all'incolumità delle vittime.

## 5. Meccanismi di segnalazione

Meccanismi di denuncia efficaci sono fondamentali per identificare e affrontare la violenza sessuale nello sport.

- **Obbligo di denuncia:**

- ✓ Tutti i professionisti dello sport hanno l'obbligo legale ed etico di segnalare alle autorità competenti i casi di violenza sospetti o accertati.
- ✓ Le organizzazioni sportive devono attenersi ai quadri giuridici nazionali ed europei sull'obbligo di denuncia.
- ✓ Le organizzazioni sportive devono collaborare pienamente con le indagini penali. Tuttavia, devono anche avere il dovere di agire anche se le agenzie criminali nazionali non sono all'altezza o non perseguono un caso.
- ✓ Le organizzazioni sportive devono sviluppare e adottare strategie e politiche e intraprendere pratiche e misure di salvaguardia per la prevenzione della violenza sessuale.

- **Canali di denuncia sicuri e accessibili:**

- ✓ Stabilire canali di segnalazione anonimi, affidabili e confidenziali, come linee telefoniche dedicate, strumenti di segnalazione digitale e responsabili designati per la salvaguardia. Assicurarsi che questi strumenti siano noti a tutte le parti interessate all'interno degli ambienti sportivi, siano di facile utilizzo, facilmente accessibili e disponibili per tutti i partecipanti, compresi quelli degli sport di base.
- ✓ Sviluppare campagne di sensibilizzazione per normalizzare la denuncia e affrontare lo stigma che spesso circonda le segnalazioni.
- ✓ Evidenziare le storie di azione e migliorare la visibilità del valore della denuncia per promuovere un senso di sicurezza e sostegno.
- ✓ Garantire percorsi chiari e indicati per le vittime, i sopravvissuti e gli informatori per cercare rimedi, assistenza legale e/o psicologica e/o di altro tipo, se possibile a costo zero.
- ✓ I processi di segnalazione devono seguire fasi chiare: Rispondere alla segnalazione con calma e rassicurare l'individuo; registrare le informazioni pertinenti in modo accurato utilizzando moduli specifici, senza rivittimizzare le persone, concentrandosi su fatti e osservazioni; riferire le informazioni alla persona designata appropriata o alle agenzie statutarie.

- **Protezione contro le ritorsioni:**

- ✓ Attuare politiche di protezione degli informatori, in conformità alla legislazione nazionale.

- ✓ Assicurarsi che le vittime, i sopravvissuti e i segnalanti non subiscano discriminazioni, esclusioni o conseguenze negative per essersi fatti avanti. Denunciare un abuso è spesso difficile e rischioso a causa delle dinamiche di potere coinvolte.

## 6. Strategie, politiche e misure complete di sostegno e protezione

Il sostegno e la protezione immediati e a lungo termine per le vittime e i sopravvissuti sono fondamentali.

- **Risposta immediata e intervento in caso di crisi:**
  - ✓ Garantire l'accesso immediato a servizi essenziali completi, comprese le cure mediche (assistenza fisica, psicologica e mentale).
  - ✓ Fornire consulenza in caso di crisi, linee telefoniche di informazione e alloggi/rifugi sicuri, se necessario.
  - ✓ Offrire o suggerire un orientamento legale sui diritti delle vittime e assistenza nella gestione dei processi legali, garantendo l'accompagnamento ai servizi, se necessario.
  - ✓ Creare spazi sicuri per le persone colpite all'interno dell'ambiente sportivo.
- **Sostegno a lungo termine:**
  - ✓ Assegnare consulenti ed esperti informati sul trauma e fornire programmi di riabilitazione specifici per gli atleti colpiti.
  - ✓ Offrire sostegno alla carriera e programmi di reinserimento per garantire che i sopravvissuti possano continuare a coltivare la loro passione per lo sport o trovare nuovi percorsi, se necessario.
  - ✓ I servizi devono essere basati sui diritti, sensibili al genere, adatti alla cultura e all'età, e devono essere fondamentali per garantire la sicurezza. Devono promuovere la capacità delle donne di prendere le proprie decisioni.
  - ✓ Riconoscere che i servizi di supporto esterni - compresi quelli specializzati in violenza di genere, salute, psicologia e assistenza legale - sono spesso privi di risorse e sovraccarichi. Le organizzazioni sportive devono mappare attivamente i servizi disponibili, costruire rapporti di collaborazione e prendere l'iniziativa di identificare e affrontare eventuali lacune nell'offerta di supporto per garantire un'assistenza tempestiva ed efficace.
- **Giustizia riparativa e influenza sui sopravvissuti:**
  - ✓ Adottare un approccio di giustizia riparativa, concentrandosi sull'impatto del danno sugli individui piuttosto che sulle violazioni della legge.

- ✓ Garantire che le vittime e i sopravvissuti siano ascoltati in spazi sicuri e che il loro dolore e la loro sofferenza siano riconosciuti, anche attraverso delle scuse per il ruolo dello sport nel causare o non prevenire il danno.
- ✓ Offrire spazio alle persone colpite di partecipare alla costruzione di soluzioni e influenzare la progettazione dei processi di riparazione e delle raccomandazioni di follow-up, riconoscendo la loro unica "competenza per esperienza vissuta". Questa competenza dovrebbe essere adeguatamente remunerata quando viene richiesta al di là della fornitura diretta di prove.
- ✓ Dovrebbero essere previsti meccanismi di riparazione e risarcimento per i danni subiti.

## 7. Meccanismi di coordinamento e responsabilità

- **Cooperazione multi-stakeholder e multidisciplinare:**
  - ✓ Promuovere una collaborazione attiva tra organizzazioni sportive, forze dell'ordine, agenzie di protezione dei minori, servizi sociali e autorità mediche.
  - ✓ Definire chiaramente ruoli e responsabilità per tutte le istituzioni coinvolte e garantire una chiara delimitazione tra i sistemi interni di governance sportiva e i sistemi nazionali di giustizia penale.
- **Coordinamento transfrontaliero:**
  - ✓ Garantire la conformità con i quadri e gli standard internazionali di protezione dell'infanzia.
  - ✓ Facilitare la cooperazione tra gli organismi sportivi nazionali, europei e internazionali e i ministeri nazionali competenti.
- **Comitati interni di salvaguardia:**
  - ✓ Nominare responsabili della salvaguardia in tutte le organizzazioni sportive. Questi funzionari dovrebbero essere adeguatamente qualificati e regolarmente formati con competenze sulla violenza sessuale, sulle sue diverse forme, sulle indagini informate sui traumi e sulla violenza di genere.
  - ✓ Effettuare revisioni periodiche delle politiche e valutazioni dei rischi dei meccanismi di segnalazione e supporto.
- **Responsabilità delle organizzazioni:**
  - ✓ Applicare i meccanismi necessari per ritenere le organizzazioni sportive pubbliche e private e i loro dirigenti responsabili dei fallimenti.

- ✓ Considerare la possibilità di creare registri pubblici delle persone condannate o indagate per maltrattamenti violenti nello sport, per evitare che i responsabili si spostino da un'organizzazione all'altra o da un luogo all'altro. Questo migliorerà la trasparenza e la responsabilità.
- ✓ Le indagini devono essere il più possibile aperte e trasparenti, senza compromettere l'integrità o la sicurezza. Ciò include chiarezza su finalità, poteri, finanziamenti, pubblicazione dei risultati, contributo dei sopravvissuti e tempi previsti.
- ✓ Affrontare il problema della mancanza di indipendenza delle indagini interne prendendo in considerazione una supervisione esterna, ove opportuno.

## 8. Disposizioni speciali per i minori

I bambini e i giovani necessitano di ulteriori tutele a causa della loro particolare vulnerabilità nell'ambiente sportivo.

- **Servizi di supporto incentrati sul bambino:**
  - ✓ Fornire un supporto psicologico e altri servizi adeguati all'età.
  - ✓ Offrire meccanismi di segnalazione specifici per i bambini.
- **Coinvolgimento dei genitori e dei tutori:**
  - ✓ Garantire una comunicazione trasparente con i tutori legali e fornire un supporto specializzato alle famiglie.
  - ✓ Incoraggiare i genitori a chiedere informazioni sulle qualifiche degli allenatori, sull'esperienza del personale e sui controlli dei precedenti.
  - ✓ Offrire sessioni di formazione mirate per i genitori, al fine di sensibilizzarli sugli standard di salvaguardia e promuovere una chiara comprensione dei protocolli di sicurezza negli ambienti sportivi.
  - ✓ Fornire ai genitori le conoscenze per riconoscere i rischi, rafforzare le pratiche di protezione a casa e contribuire attivamente alla creazione di comunità sportive sicure.
- **Ambienti sicuri e strategie di prevenzione:**
  - ✓ Attuare controlli approfonditi e obbligatori, compreso lo screening dei precedenti penali, per tutto il personale e i volontari che lavorano a stretto contatto con i bambini. Sebbene queste misure siano essenziali per la salvaguardia, vanno riconosciuti i loro limiti nella prevenzione dei primi reati e considerate le implicazioni etiche legate alla loro applicazione.

- ✓ Implementare codici di condotta completi che definiscano chiaramente i comportamenti accettabili e inaccettabili per adulti e giovani, sia on line che offline, e che affrontino la definizione dei confini e i contatti fisici inappropriati.
- ✓ Fare una formazione regolare sulle politiche di protezione dei minori, affrontando in modo specifico i comportamenti di grooming, che possono essere difficili da distinguere dalle relazioni di fiducia.
- ✓ Affrontare la cultura del "nessun dolore, nessun guadagno" nello sport, che può mascherare la violenza e deve essere contrastata.
- ✓ Fornire linee guida pratiche per ridurre al minimo i rischi in ambienti specifici come spogliatoi, docce, viaggi in auto e pernottamenti durante i campi di allenamento o le gare.
- ✓ Riconoscere i rischi di comportamenti sessualmente dannosi tra i giovani stessi, compresi i rituali di iniziazione o di "nonnismo", e garantire che gli adulti siano consapevoli dei segnali e di come reagire.

## 9. Monitoraggio, formazione e prevenzione

Il miglioramento continuo è guidato dall'apprendimento e dall'adattamento continui.

- **Formazione sulla salvaguardia per i professionisti dello sport:**
  - ✓ Garantire una formazione obbligatoria e continua per tutti gli allenatori, i formatori e il personale.
  - ✓ Organizzare corsi di aggiornamento annuali sulla salvaguardia, comprese le questioni emergenti come l'abuso online o il bullismo omofobico.
  - ✓ La formazione deve riguardare la comprensione delle diverse forme di violenza (fisica, psicologica, sessuale, negligenza), il riconoscimento dei segnali di abuso, i protocolli di risposta appropriati, le procedure di segnalazione chiare, le tecniche di intervento degli astanti e la definizione dei confini.
  - ✓ La formazione deve essere personalizzata per ruoli specifici (ad esempio, allenatori, amministratori, insegnanti di educazione fisica, esperti di politica sportiva, atleti) e impartita da persone adeguatamente formate e qualificate.
- **Valutazioni e verifiche dei rischi:**
  - ✓ Eseguire valutazioni periodiche e valutare l'impatto delle politiche di salvaguardia e attuare azioni correttive, se necessario.

- ✓ Sviluppare e mantenere registri dei rischi per identificare i potenziali rischi di violenza sessuale e descrivere i controlli per ridurre al minimo o eliminare i pericoli.
- ✓ Valutare i rischi presentati dagli individui nell'ambito dei processi di assunzione o a seguito di indagini, per determinare l'idoneità a lavorare con i bambini.
- **Campagne di sensibilizzazione:**
  - ✓ Sviluppare programmi educativi basati su dati concreti per gli atleti sui loro diritti.
  - ✓ Promuovere pratiche di segnalazione sicure attraverso campagne di comunicazione ad alto impatto, nazionali o internazionali, di advocacy e di cambiamento delle norme sociali che permeino tutti i livelli della società e dello sport.
  - ✓ Coinvolgere atleti e altre figure di spicco come modelli nelle strategie di prevenzione.
  - ✓ Assicurarsi che le campagne siano progettate con il coinvolgimento di esperti, siano adatte all'età, culturalmente sensibili e accessibili in un ambiente sicuro e solidale.
- **Raccolta sistematica di dati e politiche basate sull'evidenza:**
  - ✓ Implementare la raccolta e la comunicazione sistematica e continua di dati standardizzati sulla prevalenza e sui tipi di violenza sessuale, sui tassi di denuncia, sull'identità degli autori, sull'efficacia degli interventi e sui modelli demografici.
  - ✓ Sfruttare analisi complete delle tendenze dei dati sulla violenza per migliorare e adattare continuamente le politiche, assicurando che rimangano fondate sull'evidenza e rispondano alle sfide emergenti. Questi dati dovrebbero anche evidenziare le sfide, le opportunità e le buone pratiche efficaci.

## 10. Meccanismi di valutazione e verifica

- **Responsabilità delle organizzazioni sportive nazionali pubbliche e/o private:**
  - ✓ Garantire che tutte le organizzazioni sportive attuino politiche e procedure di salvaguardia complete.
  - ✓ Monitorare la conformità alla legislazione nazionale, europea e internazionale.
- **Miglioramento continuo:**
  - ✓ Stabilire meccanismi di feedback da parte degli atleti e del personale sportivo.
  - ✓ Adattare le politiche in base ai rischi emergenti e alle migliori pratiche.
  - ✓ Attuare un approccio partecipativo che coinvolga atleti, genitori, allenatori, organizzazioni della società civile e altre parti interessate nello sviluppo e nella

revisione continua delle politiche di salvaguardia. Ciò favorisce la fiducia e garantisce che le politiche siano pertinenti ed efficaci.

- ✓ Promuovere e/o fornire programmi di apprendimento e formazione continui sugli standard di salvaguardia e sulla prevenzione della violenza nello sport, tra gli altri.

- **Conformità e applicazione:**

- ✓ Condurre verifiche e ispezioni regolari per assicurare il rispetto degli standard di salvaguardia.
- ✓ Imporre sanzioni in caso di non conformità agli standard di salvaguardia, assicurandosi che le conseguenze siano proporzionali alla gravità del comportamento e coerenti con le leggi applicabili.



## Contatti

### Cipro - Organizzazione per la politica e l'azione sociale (SPAO)

Sito web: [www.socialpolicyaction.org](http://www.socialpolicyaction.org)

E-mail: [info@socialpolicyaction.org](mailto:info@socialpolicyaction.org)

### Grecia - Centro di ricerca dell'American College of Greece (ACG-RC)

Sito web: <https://www.acg.edu/>

E-mail: [irb@acg.edu](mailto:irb@acg.edu)

### Grecia - Club sportivo ALTIS (A.S. ALTIS)

Sito web: <https://www.linkedin.com/company/sport-club-altis>

E-mail: [a.s.altis@outlook.com](mailto:a.s.altis@outlook.com)

### Bulgaria - Associazione bulgara per lo sviluppo dello sport (BSDA)

Sito web: <https://en.bulsport.bg/aboutBSDA>

E-mail: [info@bulsport.bg](mailto:info@bulsport.bg)

### Austria - Centro di educazione innovativa (IEC Austria)

Sito web: <https://www.zentrumib.org/>

E-mail: [info@zentrumib.org](mailto:info@zentrumib.org)

### Italia - Centro Universitario Sportivo di Padova (C.U.S. Padova A.S.D.)

Sito web: <https://www.cuspadova.it/>

E-mail: [europa@cuspadova.it](mailto:europa@cuspadova.it)

### Spagna - Fondazione Rete Sport e Cooperazione (Red Deporte)

Sito web: <https://www.sportanddev.org/network/organisation-directory/red-deporte-y-cooperaci%C3%B3n>

E-mail: [rdc@redeporte.org](mailto:rdc@redeporte.org)

## Risorse

NSPCC Child Protection in Sport Unit. (2018). Standards for safeguarding and protecting children in sport. [https://thecpsu.org.uk/media/xfpox04/web\\_cpsustandards.pdf](https://thecpsu.org.uk/media/xfpox04/web_cpsustandards.pdf)

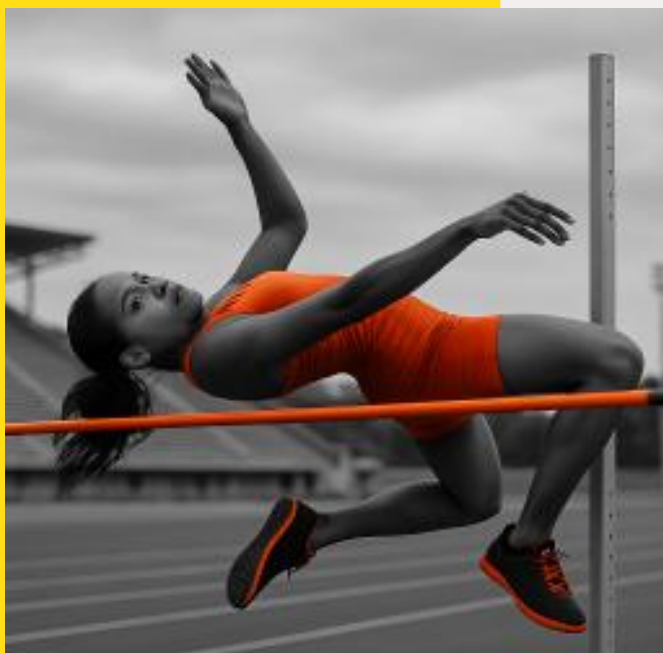
Dibia, S. I., Emmanuella, O., Abbah, O. I., & Ononuju, A. H. (2023). Prevalence and Socio-demographic Factors of Sexual Violence among Female Undergraduates in the University of Nigeria, Nsukka Campus, Enugu State. *International Journal of Human Kinetics, Health and Education*, 8(2).

International Olympic Committee. IOC Guidelines for International Federations (IFs) and National Olympic Committees (NOCs) Related to Creating and Implementing a Policy to Safeguard Athletes from Harassment and Abuse in Sport. Lausanne: International Olympic Committee, 2016. [IOC Guidelines for IFs and NOCs.pdf](#)

Craig, K., & Liao, M. (2023). Tackling Violence Against Women and Girls in Sport: A Handbook for Policy Makers and Sports Practitioners. UNESCO Publishing. [Tackling violence against women and girls in sport: A handbook for policy makers and sports practitioners | Publications | UN Women – Headquarters](#)

## PROTOCOLLO RISE

# IDENTIFICAZIONE, DENUNCIA E SOSTEGNO ALLE VITTIME E AI SOPRAVVISSUTI ALLA VIOLENZA SESSUALE NELLO SPORT



### DISCLAIMER

Finanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.